

Maramotti



ve». «Il premier stakanovista». Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, appare nel video, non viene citato. C'è un uomo che racconta il suo dramma: nel terremoto ha perso tutto, moglie, due figlie, la casa. «Ma lei in questa tragedia ha trovato un'amicizia, ci racconti. Chi è?», chiede la conduttrice Monica Setta. È Renato Schifani, intervistato poco dopo. Le immagini sullo sfondo: anco-

Roberto Natale È indecente non interrogarsi su eventuali responsabilità

ra Berlusconi che prega. Aria di Cinegiornale dell'Istituto Luce.

INFORMAZIONE LIBERA

L'ex radicale Daniele Capezzone, saltato sul carro di Berlusconi, dice che «hanno fatto davvero bene Garimberti e Masi ad avviare gli opportuni approfondimenti», mentre la vicepresidente del Senato Emma Bonino prende le difese della trasmissione: «Non ho capito cosa si contesta: questione di tono? La libertà di espressione ha un limite solo: quello della menzogna, se si contesta che siano state dette falsità c'è la magistratura; se si contesta lo sciaccallaggio sulle emozioni mi sembra un tema decisamente vago». Dall'Abruzzo parla la presidente della Provincia, Stefania Pezzopane: «I servizi di Annozero hanno evidenziato alcune falle che ci sono state, ma in più occasioni sono emersi complimenti, sia da parte di Santoro che da Ruotolo che era in collegamento, nei confronti di questa massa enorme di volontari che è venuta qui ad aiutarci». Vincenzo Vita e Giuseppe

Giulietti, di Articolo 21, ritengono «grave» l'attacco del premier e «indecenti le pretese di Fini e Berlusconi». Santoro, nel corso della trasmissione, ha spiegato che le critiche non erano dirette ai volontari, ma a chi gestisce questo enorme capitale umano e professionale. Al sottosegretario Guido Crosetto, ospite in studio, ha chiesto «perché non c'era un'unità di crisi di fronte allo sciame sismico che andava avanti da settimane». E perché Guido Bertolaso deve occuparsi contemporaneamente di grandi eventi, terremoto e alluvioni. Crosetto e il direttore del «Giornale», Mario Giordano, hanno urlato in trasmissione che è «vergognoso attaccare così i volontari che hanno rischiato la vita». ❖

Fnsi e Usigrai Va difesa la libertà dei giornalisti di fare domande

Quello di Santoro è «un genere» e «non si può pretendere che piaccia a tutti» dice Franco Sidi, segretario della Fnsi intervenendo sul caso Annozero. Non possiamo non difendere fino in fondo il diritto dei giornalisti a fare domande con criterio professionale per verificare i fatti». No alla polemica, si alla difesa dell'autonomia dei giornalisti e della «libertà di fare domande e avere risposte», dice l'Usigrai. Il punto, aggiunge, «è il filo rosso che porta alle nomine» che i vertici «si apprestano a varare. Abbiamo letto di candidature esterne all'azienda ed estranee al servizio pubblico. «Fedelissimi» notori. Le redazioni della Rai, non accetteranno purghe del genere».

Il coraggio di ricostruire l'invito di Benedetto XVI ai terremotati dell'Aquila

Il dramma del terremoto ha segnato questa Pasqua. Nel suo messaggio *Urbi et Orbi* il Papa invita al coraggio e alla speranza le popolazioni colpite. Domenica prossima 19 aprile «colletta» in tutte le chiese italiane.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

«Siate uniti nella speranza e nella costruzione del futuro». È stato l'augurio che papa Benedetto XVI ha rivolto «a quanti soffrono a causa del terremoto», alle popolazioni d'Abruzzo colpite dal sisma. Lo ha pronunciato nel momento conclusivo della settimana santa, nel messaggio al mondo, *Urbi et Orbi* pronunciato in 63 lingue dalla loggia della basilica di san Pietro domenica di Pasqua.

L'attenzione del pontefice al dramma vissuto all'Aquila è stata una costante di questa Pasqua. Già in occasione dei solenni funerali tenutisi venerdì scorso il Papa aveva fatto giungere un suo messaggio personale con il quale aveva invitato le popolazioni colpite al coraggio e alla speranza. Poi vi è stato l'invio di una forte somma di denaro e le 500 uova di cioccolato per i bambini terremotati. Venerdì santo, al termine della Via Crucis, il Papa, a braccio, ha avuto parole di conforto e sostegno per i colpiti dal sisma. Dal Vaticano vi è stata anche la forte denuncia del predicatore della casa pontificia, padre Renato Cantalamessa: «Perché nel terremoto degli Abruzzi sono crollati tanti palazzi costruiti di recente? Cosa aveva indotto a mettere sabbia al posto del cemento?» si è domandato il frate, invitando a guardare alle responsabilità umane del dramma.

DOMENICA DI PASQUA

Nella domenica di Pasqua insiste Benedetto XVI. Sprona a non cedere alla rassegnazione, a seguire «sentieri di giustizia, di solidarietà e di pace». A farsi ispirare dalla «saggezza e dal coraggio necessari per proseguire uniti nella costruzione di un futuro aperto alla speranza».

Concetti chiari, concreti, quelli richiamati dal pontefice. Nel cuore del Papa vi è anche l'Africa, il continente emblematico delle contraddizioni visitato recentemente, cui «ridare dignità, cibo e giustizia». «In un

tempo di globale scarsità di cibo - ha affermato nella sua omelia della domenica di Pasqua -, di scompiglio finanziario, di povertà antiche e nuove, di cambiamenti climatici preoccupanti, di violenze e miseria che costringono molti a lasciare la propria terra in cerca di una meno incerta sopravvivenza, di terrorismo sempre minaccioso, di paure crescenti di fronte all'incertezza del domani, è urgente riscoprire prospettive capaci di ridare speranza». Servono «uomini e donne» - ha aggiunto - che impugnino le «armi della giustizia e della verità, della misericordia, del perdono e dell'amore». Di speranza il Papa ha parlato anche ieri a Castel Gandolfo - dove si è ritirato per un breve periodo di riposo -, in occasione del Regina Coeli ha invitato a riflettere sul senso della resurrezione.

Oggi all'Aquila, a testimoniare l'impegno della Chiesa, ci sarà il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco. Nei giorni scorsi vi era stato il segretario generale, monsignor Crociata. La Cei ha stanziato tre milioni di euro per aiutare le vittime del terremoto, e per domenica prossima 19 aprile ha indetto una «colletta» in tutte le chiese d'Italia. Ai terremotati dell'Aquila è in programma anche una visita del Papa, la data è però ancora da definire. ❖

L'APPELLO

Un teatro tenda per non lasciare i concerti senza casa

Emergenza musica. Un appello ai grandi musicisti italiani e internazionali, perché la Società aquilana dei concerti possa riprendere l'attività, creando un teatro-tenda là dove oggi è la tendopoli è l'iniziativa alla quale sta lavorando in queste ore il compositore romano Giorgio Battistelli, presidente della Società. I concerti si tenevano nell'auditorium del Castello Spagnolo, oggi inagibile.

L'appello alle grandi istituzioni musicali, l'Opera di Roma, Santa Cecilia, il Maggio, ai grandi direttori, è per la costruzione di un teatro tenda e la ripresa dell'attività musicale in Abruzzo.